

**R. Coroneo, *Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1993, sch. 69:**

San Saturno di Usana (primo quarto XII; seconda metà XIII sec.)

Giudicato di Cagliari, curatoria di Dolia

Ussana

La chiesa di S. Saturnino è alla periferia alta di Ussana e rivela nella denominazione locale "santu Sadurru" la dedica al martire cagliaritano Saturno. Il titolo è attestato per la prima volta in un manoscritto settecentesco conservato a Ussana, dal quale risulta la tradizione che fosse l'antica parrocchiale. Al primo quarto del XII secolo è ascrivibile l'impianto a due navate, absidate a sudest e provviste d'ingresso indipendente. Nel XIII secolo la rovina della volta meridionale determinò il rinforzo del muro nordest, la ricostruzione di quello sudovest e la sostituzione della crollata copertura litica con una lignea più leggera, a fitte capriate con intagli tardoromanici. Nel XVIII secolo la chiesa subì un'inversione dell'asse liturgico; si resecano le absidi, l'altare fu collocato a occidente e il prospetto orientale divenne facciata. Il restauro ha lasciato in vista le mostre dei due portali centinati, in asse con la monofora e con l'altra luce (in origine bifora) della facciata, dove sono due conci con alloggio per bacino ceramico. La fabbrica romanica è in cantoni solo negli spigoli dei muri, per il resto in cantonetti subsquadrati e pietrame informe. Le arcate del setto divisorio sono in conci calcarei; nei sostegni s'impiegarono marmi di spoglio: fusti di colonne romane e due capitelli corinzi ascritti alla prima metà del I secolo d.C.. La navata settentrionale mantiene la volta a botte con sottarchi su mensole che interrompono la cornice lungo l'intradosso rientrante. Nel controspetto orientale, un capitello sgusciato con foglia d'acqua segna l'imposta sinistra dell'arco absidale. Nella parete a destra è murata un'acquasantiera ricavata da un capitello marmoreo, probabile frammento di un pilastrino d'iconostasi mediobizantina.